Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

ARPA molise
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

PEC: arpamolise@legalmail.it

Valutazione Ambientale Strategica coordinata con la Valutazione di incidenza Ambientale

DOCUMENTO TECNICO

Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato della Regione Molise

Proponente:

Ente di governo dell'ambito del Molise per il Servizio Idrico Integrato (E.G.A.M.)

Campobasso, 29 marzo 2024

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

PREMESSA

Il presente Documento Tecnico raccoglie gli esiti delle valutazioni ambientali svolte da ARPA Molise per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (artt. 13/18 d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) relativa al "**Piano d'Ambito del Servizio idrico integrato della Regione Molise**" richiesta dall'Ente di governo dell'ambito del Molise per il Servizio Idrico Integrato (EGAM).

Considerato che gli interventi attuativi del Piano potrebbero interessare, direttamente o indirettamente ovvero per prossimità, i Siti della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 152/2002 e s.m.i. la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in parola si coordina con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA). L'Istruttoria per la VIncA è svolta dal Servizio Fitosanitario Regionale - Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile dei cui esiti ne darà atto il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, in qualità di Autorità Competente, nel Provvedimento finale di VAS.

Ciò premesso, il presente Documento è finalizzato a valutare le potenziali implicazioni ambientali legate alla realizzazione del Piano in oggetto, non considerando né determinando in merito ad altri aspetti (procedurali, pianificatori, etc.) non di competenza della scrivente Agenzia, per i quali si rimanda doverosamente alle Strutture Competenti.

Il Documento è articolato come segue:

Sezione I – Relazione Istruttoria

1. **DOCUMENTAZIONE E PARERI PERVENUTI**
2. **SINTESI DEL PIANO**
3. **ANALISI DI COERENZA**
4. **VALUTAZIONI AMBIENTALI**
5. **MISURE DI MITIGAZIONE**
6. **MONITORAGGIO**

Sezione II- Parere

1. **PARERE**
2. **CONDIZIONI AMBIENTALI**

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Sezione I – Relazione Istruttoria

1. Documentazione e pareri pervenuti

DOCUMENTAZIONE PIANIFICATORIA ED AMBIENTALE, presa in considerazione da ARPA Molise per l'Istruttoria Tecnica, predisposta dal Proponente nelle varie fasi in cui si è articolato il processo di VAS e pubblicata sul sito web della Regione al link:

- https://www.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19119;
- Integrazioni su indicatori PMA (Prot. ARPA Molise n. 384/2024 del 11/01/2024);
- Integrazioni al Rapporto Ambientale (Prot. ARPA Molise n. 3003 del 26/02/2024).

CONTRIBUTI DEI SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI, individuati dalla Regione e dal Proponente nelle fasi iniziali della procedura, e pervenuti in fase di Scoping e nel periodo di Consultazione sul Rapporto Ambientale:

FASE DI SCOPING (per quanto in possesso di ARPA Molise)

- **Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica – Tecnico delle costruzioni**: con nota prot. Reg. n. 41069 del 06/03/2023 il Servizio, nel richiamare le norme dei P.T.P.A.A.V. n. 3 (Massiccio del Matese), 4 (Della Montagnola – Colle dell'orso), 5 (Matese Settentrionale), 6 (Medio Volturno Molisano), 7 (Mainarde e Valle dell'Alto Volturno) e 8 (Alto Molise), …, ove è disposto che: "Per la formazione di Strumenti Urbanistici comunali, nel caso di contrasto tra le tavole costituenti il PTPAAV, sono prevalenti i contenuti delle tavole di analisi; ne consegue che nelle aree in cui sono stati individuati elementi di valore eccezionale (con esclusione degli elementi relativi al tematismo "produttività agricola") l'uso insediativo e infrastrutturale è sempre incompatibile; nelle aree in cui sono presenti elementi di valore elevato le previsioni dello strumento urbanistico sono soggette a verifica di ammissibilità per il/i tematismo/i individuato/i", precisa che "*la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi previsti verrà effettuata di volta in volta sul progetto dei lavori secondo la documentazione prevista dalla normativa di settore*";
- **Ministero della Cultura - D.G. Archeologia belle arti e paesaggio - Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise**: con nota Prot. reg. n. 18866 del 30/01/2023 presenta sinteticamente la situazione vincolistica della Regione Molise, condividendo gli obiettivi prefissati dal Piano d'Ambito e precisando che il parere definitivo verrà rilasciato nella apposita fase autorizzativa;
- **Provincia di Campobasso**: con nota Prot. Regione Molise n. 50409 del 21/03/2023, con cui trasmette la Determina Dirigenziale n. 591 del 16.03.2023, comunica che "*… nessun componente della Commissione Interdisciplinare Provinciale ha rilevato osservazioni alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) fase di consultazione (Rapporto Preliminare) art. 13, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 152/2006, relativa al Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato della Regione Molise*";
- **Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica** (Aree: "Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica", "Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta", "Urbanistica copianificazione

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

e programmazione negoziata: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo" e "Urbanistica copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale") con nota Prot. reg. n. 36687 del 28/02/2023 si qualifica incompetente ad esprimere pareri a riguardo;

- **Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa Del Suolo - Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche** – con nota Prot. n. 36687 del 28/02/2023 si qualifica incompetenti ad esprimere pareri a riguardo;
- **ARPA Lazio – Servizio Tecnico Area Informazione e reporting Ambientale**: con nota Prot. reg. 36687 del 28/02/2023 evidenzia alcuni aspetti che necessitano di ulteriore approfondimento e/o aggiornamento da riportare nella redazione del Rapporto Ambientale. Tra questi in particolare:
  - Con rifermento ai corsi d'acqua "Fosso Rio Chiaro" e "Torrente Rava", che nascono nel territorio laziale e proseguono nel territorio molisano "… *per quanto attiene gli effetti delle opere previste nel Piano sulle acque superficiali, non sono ipotizzabili interazioni significative nei confronti delle acque superficiali del Lazio*";
  - Invece per quanto attiene le acque sotterranee, ed in particolare ai due acquiferi "Monti del Venafro" e "Monti della Meta, Mainarde", "… *in continuità con l'area occidentale della provincia di Isernia*", risultati nel sessennio di monitoraggio 2015-2020 in stato chimico "buono", "*Visto che gli interventi previsti potrebbero coinvolgere i corpi idrici sotterranei laziali, si consiglia di includere, nella stesura del R.A., anche le informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici, soprattutto sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, in relazione sia agli obiettivi di qualità stabiliti dalla norma (e al loro miglioramento), sia al minimo deflusso vitale, al bilancio idrico del bacino, agli usi e ai prelievi idrici preesistenti. Per tale motivo si evidenzia la necessità di effettuare l'analisi di coerenza esterna anche con l'aggiornamento del PTAR (Piano di Tutela Regionale delle Acque), approvato con D.G.R. del 23 novembre 2018 n°18 e con le relative norme tecniche di attuazione"*

FASE DI CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE (per quanto in possesso di ARPA Molise)

- **Regione Molise - Servizio Programmazione Politiche Energetiche**: con nota Prot. reg. n. 176270 del 22/11/2023 il Servizio Programmazione Politiche Energetiche riscontra la nota di avvio della consultazione dell'Autorità Competente (Prot. reg. n. 173516 del 15/11/2023) evidenziando una serie di aspetti "energetici" pertinenti con gli obietti e le azioni del Piano d'Ambito. In particolare, il Servizio evidenzia che:
  - "*Il Servizio Idrico Integrato è un settore altamente energivoro*" visto che "*… richiede un considerevole quantitativo di energia per l'approvvigionamento, il trasporto, l'utilizzo, il trattamento e il rilascio dell'acqua ai corpi idrici ricettori. La quantità di energia necessaria al funzionamento di un sistema idrico dipende ovviamente in misura significativa dalle caratteristiche topografiche delle sue reti, dalla disponibilità e qualità delle risorse e dalla tipologia dei trattamenti*";
  - *"Sarebbe, quindi, opportuno da un lato agire incrementando l'efficienza energetica e il ricorso alle energie rinnovabili (ad esempio: trasformazione dei depuratori in bioraffinerie cittadine, o all'utilizzo di energie rinnovabili attraverso la realizzazione di cogeneratori, di pannelli*

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

fotovoltaici, di centraline idroelettriche sugli acquedotti) per far fronte agli elevati costi e alle emissioni dovute ai consumi elettrici e dall'altro, data la scarsità della risorsa idrica, ricorrere a investimenti lungo tutta la filiera (dalla riduzione delle perdite all'applicazione di tecnologie più efficienti dal punto di vista idrico) e investire nel campo dell'economia circolare, accogliendo le potenzialità del riuso della risorsa (ad esempio: sistemi per il riuso delle acque reflue in campo agricolo e industriale, ai sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, alla distrettualizzazione delle reti per la riduzione delle perdite)";

- ritenendo "*… necessario individuare e adottare **soluzioni tecniche e gestionali** per il raggiungimento degli obiettivi non solo relativi alla qualità tecnica e commerciale del servizio, ma anche a quelli **tesi alla decarbonizzazione, allo sviluppo dell'economia circolare e alla mitigazione dei rischi** connessi al cambiamento climatico. L'innovazione tecnologica, infatti, è in grado di migliorare ed efficientare la gestione della risorsa e offre l'opportunità di **unire all'efficienza dei processi la riduzione dell'impronta ecologica** e l'adozione di principi di circolarità e riuso e, nel caso del digitale, abilita forme innovative per gestire processi, asset, risorse e persone e accelera la capacità di innovazione, **rendendo intelligenti e più efficienti le infrastrutture esistenti**. Vi sono casi di particolare interesse, a livello nazionale ed europeo, in termini di soluzioni tecnologiche innovative volte a contribuire alla transizione ecologica. Vi sono diversi progetti pilota finalizzati a implementare tali soluzioni.*" portando ad esempio il Progetto WATENERGY di efficientamento energetico del Servizio Idrico Integrato;
- infine, riporta gli obiettivi di protezione ambientale desunti dall'Agenda 2030 e quelli di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 (principio "DNSH" Do Not Significant Harm).

➢ **Regione Molise - Servizio Fitosanitario Regionale - Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile**: con nota Prot. ARPA Molise n. 1948 del 08/02/2024, il Servizio trasmette il Format Valutatore di screening di incidenza di primo livello, concludendo che "*… è possibile concludere in maniera oggettiva, che il Piano d'Ambito della Regione Molise per il Servizio Idrico Integrato, allo stato attuale, non riportando indicazioni sull'ubicazione dei progetti interventi attività e azioni, non determina incidenze significative, che possano pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei siti della Rete Natura 2000 regionale con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie (comma 4, paragrafo 1.5, capitolo 1 Direttiva allegata alla DGR n. 304/2021), fermo restando che per i successivi progetti/interventi/attività/azioni, qualora sono localizzati nei Siti della Rete Natura 2000 o che possono determinare incidenze agli stessi si devono attivare le procedure di valutazione di incidenza secondo la direttiva allegata alla DGR 304/2021*";

➢ **Autorità Idrica Pugliese (AIP)**: con nota Prot. Regione Molise n. 3221 del 28/02/2024 il Servizio "Tutela e Valutazioni Ambientali" trasmette al Servizio "Difesa del Suolo, Demanio, Opere Idrauliche e Marittime, Idrico Integrato" (e per conoscenza ad ARPA Molise) la nota trasmessa in ambito VAS dell'Autorità Idrica Pugliese (AIP) (Protocollo n. 1135 del 23/02/2024) riguardante "*aspetti progettuali e gestionali relativi alla possibilità di trasferimento idrico Molise-Puglia*". Nello specifico, nel prendere atto "dell'inserimento nel Piano degli Interventi e delle Opere Strategiche dell'intervento: "*Acquedotto Molisano Destro tratto extraregionale, sostituzione e rifacimento di tratti di condotte e serbatoi partitori" riguardante anche l'approvvigionamento idrico degli abitati della provincia di Foggia San Marco la Catola, Faeto, Celle San Vito, Castelluccio Valmaggiore, Biccari, Alberona, Monteleone di Puglia ed Anzano di Puglia, finanziato a valere sul Piano di Gestione*

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Acque III Ciclo, la cui competenza per l'attuazione è della Regione Molise" l'Autorità Idrica Pugliese precisa che "*Al fine della coerenza del Piano d'Ambito della Regione Molise con quello della Regione Puglia e con indirizzi gerarchicamente sovraordinati, si segnala che il Piano d'ambito dell'Autorità Idrica Pugliese (approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n.ro 21 del 13/03/2023) prevede tra gli interventi di interesse per il servizio idrico integrato pugliese che non ricadono nella competenza diretta dell'AIP, l'iniziativa comunicata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Gestione attività ex Agensud) nel 2015, relativa alla possibilità di trasferire portate dell'ordine di 1.500 l/s dall'invaso di Ponte Liscione, mediante adduzione a gravità, sino al nodo di Finocchito, tramite 40 Km di tubazione in acciaio di diametro variabile dal DN 1200 al DN 2400; interconnessione che potrebbe essere inserita nella pianificazione sovraregionale di competenza della Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e che interessa le Regioni Puglia-Molise*".

Riguardo a tale contributo, si precisa che lo stesso viene qui riportato per completezza ma, essendo relativo a questioni pianificatorie per le quali ARPA non ha competenza ed essendo riferito a concertazioni/accordi di cui ARPA non ha contezza, non viene considerato ai fini dell'Istruttoria tecnica di competenza della Scrivente Agenzia inerente, invece, a questioni prettamente ambientali (potenziali effetti ambientali del Piano, misure di mitigazione e di monitoraggio, etc.). Per le questioni sollevate dall'Autorità Idrica Pugliese, pertanto, si rimanda doverosamente alle Strutture Regionali Competenti/Procedenti.

2. Sintesi del Piano (desunto dagli elaborati depositati da EGAM per la VAS)

Il Piano d'Ambito rappresenta lo strumento di pianificazione territoriale che definisce gli obiettivi di qualità da perseguire e raggiungere nel periodo di affidamento del Servizio Idrico Integrato (SII) nonché gli standards di prestazione dello stesso, in osservanza a quanto disposto dalle normative che regolano il settore ed in considerazione degli scenari di sviluppo demografico ed economico del territorio.

Per quanto attiene alla Regione Molise, che ha stabilito un unico ATO individuando nell'EGAM l'Ente di Governo Regionale, il Piano d'Ambito è stato elaborato da SOGESID SpA nel 2004 e riaggiornato nel 2021, tenendo in conto del variato quadro normativo e, in particolare, delle indicazioni delle Delibere ARERA divenuta Autorità Nazionale per il Servizio Idrico Integrato a seguito della L.201/2011, commi 13) e 19) dell'art. 21.

L'Ente di Governo dell'Ambito del Molise per il servizio idrico integrato (EGAM), istituito con legge regionale n. 4 del 22 aprile 2017, predispone, adotta ed aggiorna il Piano d'Ambito su scala regionale di cui all'art. 149 del d.lgs. 152/06.

Il Piano d'Ambito (PdA) del Servizio Idrico Integrato (SII), ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., è costituito dai seguenti atti: a) ricognizione delle infrastrutture; b) programma degli interventi; c) modello gestionale ed organizzativo; d) piano economico finanziario.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

La **RICOGNIZIONE** individua, anche sulla base di informazioni asseverate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale, lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al gestore del SII (idriche, fognarie e di depurazione), precisandone lo stato di funzionamento.

Dalla ricognizione delle infrastrutture idriche, risulta che i serbatoi di impianto sono 60, per una capacità complessiva di circa 5.792 mc; i volumi di ciascuno sono alquanto variabili. Sono descritti nel dettaglio i principali serbatoi e lo stato di funzionalità in base al materiale di costruzione ed alle apparecchiature presenti. I serbatoi di rete sono 390, per una capacità complessiva di circa 70.223 mc, senza considerare quelli di proprietà dall'ASR Molise Acque che non sono stati oggetto della ricognizione; sono prevalentemente in cemento armato; lo stato di funzionalità risulta almeno sufficiente nell'89,60% dei casi. Le stazioni di sollevamento censite sono in totale 79, distinte, secondo il modello concettuale di riferimento, in 52 stazioni di impianto e 27 stazioni di rete. Lo stato di funzionalità è in entrambi i casi sostanzialmente buono.

Per quanto attiene alle infrastrutture fognarie, la ricognizione ha evidenziato un grado di copertura medio del servizio si attesta all'89,8% della popolazione residente. Ancora oggi, purtroppo, sono stati rilevati comuni in cui la priorità di intervento deve essere assegnata al completamento di tratti di rete fognaria. Si segnala una diffusa mancanza di piani di manutenzione dovuta alla mancanza di risorse tecniche ed economiche dei Comuni, aggravata dalla particolare orografia del territorio che rende gli interventi manutentivi difficoltosi ed onerosi. Le stazioni di sollevamento censite sono 113, di cui 9 attualmente non in esercizio, per una potenza complessivamente installata di 1.788,50 kW; lo stato di funzionalità risulta per lo più sufficiente. Per il livello di funzionalità è risultato un giudizio mediamente positivo: quasi il 65% delle opere elettromeccaniche è stato definito almeno sufficiente. Il funzionamento prevalente è invece a pelo libero. Nel Piano d'Ambito sono descritti tutti i punti di scarico e le principali opere fognarie oggetto di ricognizione.

Infine, relativamente alle infrastrutture di depurazione, nel corso della ricognizione, sono state rilevate, 129 differenti gestioni, di cui 125 gestioni comunali in economia, 11 sottratte dopo il 2004 alla gestione delle Comunità Montane presenti sul territorio che a vario titolo gestiscono gli impianti di depurazione e/o delle fosse biologiche dei Comuni ricadenti nel loro territorio, e la gestione privatizzata dei comuni di Termoli (Acea Molise srl) e Conca Casale (Acea ATO 5). Il grado di copertura del servizio di depurazione si attesta all'80,2% della popolazione residente. Nel corso della ricognizione sono stati censiti 190 impianti di depurazione a servizio di agglomerati civili (oltre 29 impianti del tipo Imhoff), a servizio dei 136 Comuni; lo smaltimento del refluo trattato avviene prevalentemente all'interno dei vicini corpi idrici ricettori e solo raramente mediante spandimento sul suolo. Lo stato di funzionalità degli impianti è stato dichiarato generalmente sufficiente per oltre il 92,6% degli impianti. Non tutti gli impianti sono dotati di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e sono stati rilevati casi di sversamenti per insufficienza impiantistica di alcuni impianti. Gli impianti censiti sono descritti negli allegati al Piano d'Ambito ma è in corso un aggiornamento ricognitivo più puntuale a mezzo di specifici sopralluoghi tesi a rilevare il reale stati di consistenza in rapporto agli indici della normativa ARERA vigente ed alle norme europee in termini di scarichi in alveo.

Il **PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI** (PdI), redatto sulla base degli esiti della ricognizione, individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza. Il programma degli interventi, commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione.

In base ai documenti di Piano, gli interventi si sostanziano essenzialmente in interventi di ottimizzazione strutturale (manutenzione, ampliamento, completamento, rifacimento, collettamenti, etc.) e funzionale (es. telecontrollo) delle reti e delle condotte, etc., ripartiti nei tre segmenti "idrico", "fognario" e "depurativo".

Il PdI deve contenere l'indicazione degli interventi ex novo, di quelli di manutenzione straordinaria, di adeguamento, di ottimizzazione, di efficientamento, di miglioramento delle infrastrutture esistenti, etc. che dovranno essere realizzati dal Gestore Unico per raggiungere i livelli minimi di servizio, soddisfare omogeneamente sul territorio la complessiva domanda dell'utenza, secondo un prefissato cronoprogramma, assicurare l'equilibrio economico – finanziario stabile della gestione (secondo la regolazione tariffaria vigente) ed infine conseguire gli obiettivi fissati dall'Ente di Governo d'Ambito (EGAM), nel rispetto della metodologia di pianificazione stabilita da ARERA. Per quanto detto, nell'Allegato 3 del Piano d'Abito sono stati riportati gli interventi individuati per raggiungere l'obiettivo precedentemente descritto nell'arco temporale di riferimento (**30 anni**). Il Programma, anche in relazione alle specifiche criticità che affliggono il SII molisano sarà articolato in periodi (**piani operativi**) coerenti con lo sviluppo temporale dei prossimi periodi regolatori indicati da ARERA. Per ciascuno dei periodi sopra specificati vengono focalizzati precisi obiettivi ed identificate linee di azione direttamente correlate che vengono attuate attraverso i singoli interventi indicati.

Ai sensi dell'art. 3 della delibera ARERA 580/2019/R/IDR l'Ente di governo dell'ambito o altro soggetto competente predispone il Piano delle Opere Strategiche per lo sviluppo delle infrastrutture idriche (POS), in cui sono specificate le criticità riscontrate e gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la realizzazione delle opere strategiche, con riferimento al periodo 2020-2027. Possono essere ricompresi in questa categoria di opere gli interventi relativi alle attività di acquedotto, di fognatura e di depurazione riferiti a cespiti per i quali sia prevista una vita utile non inferiore a 20 anni. Sulla base di tali criteri di individuazione, è stato definito il POS come riportato nell'Allegato 1 al Piano d'Ambito.

Entrando nel dettaglio, il Piano degli Investimenti prevede, al 2052, l'esecuzione di 263 interventi per un importo complessivo di € 109.897.262,12, di cui € 105.214.935,35 da finanziamento pubblico e € 4.682.326,77 da altre fonti finanziarie; non sono, attualmente, previsti finanziamenti a carico della tariffa del SII.

Si evidenzia come, al momento della redazione della revisione del Piano d'Ambito, nessuno degli interventi inseriti nel Piano ha un avanzamento significativo in termini di progettazione. Per quanto attiene la tipologia di interventi, la scelta del Piano degli investimenti ha privilegiato la manutenzione straordinaria delle opere esistenti con oltre il 50% degli interventi ad essa destinati e con il 41,26% della spesa complessiva.

Risulta rilevante ed interessante il dato degli interventi di struttura, ossia di quegli interventi dedicati all'ammodernamento tecnologico della gestione attraverso la mappatura delle opere ed il ricorso ai sistemi di telemisura e di telecontrollo delle opere. Il piano degli interventi a tale tipologia ha destinato 15 interventi ed oltre il 10% del totale dei finanziamenti previsti.

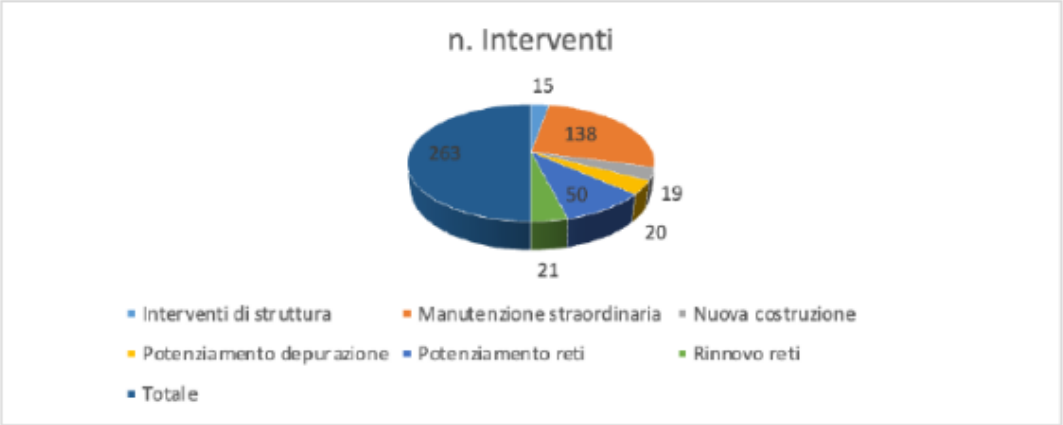
REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Si riportano di seguito il riepilogo degli interventi (Tab. 2) ed i grafici riepilogativi per tipologia di intervento (Graf. 1) e per importi finanziati (Graf. 2):

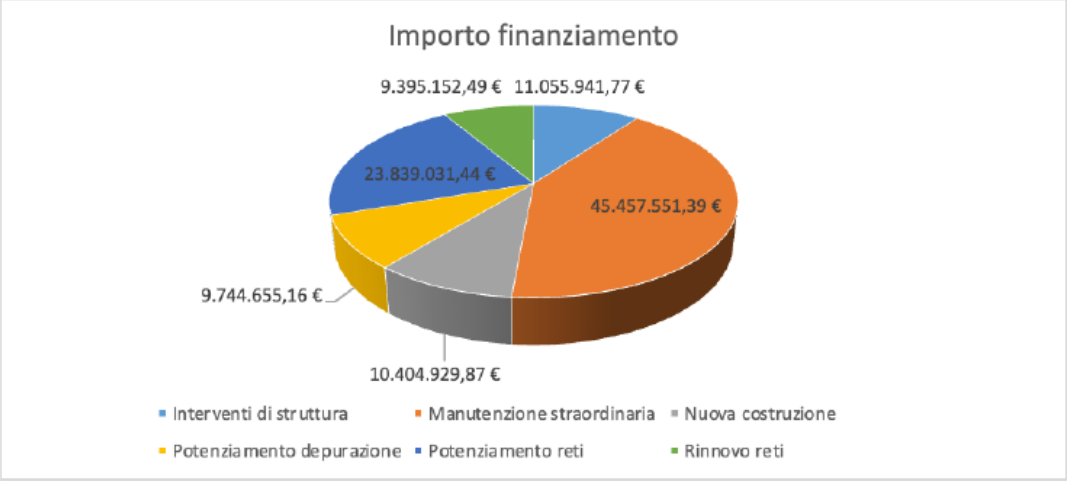
Tab. 2 – Riepilogo degli interventi

Tipologia di intervento	n. Interventi	Importo finanziamento	% su importo totale
Interventi di struttura	15	11.055.941,77 €	10,06
Manutenzione straordinaria	138	45.457.551,39 €	41,36
Nuova costruzione	19	10.404.929,87 €	9,47
Potenziamento depurazione	20	9.744.655,16 €	8,87
Potenziamento reti	50	23.839.031,44 €	21,69
Rinnovo reti	21	9.395.152,49 €	8,55
Totale	**263**	**109.897.262,12 €**	

Graf. 1 – Tipologia di intervento

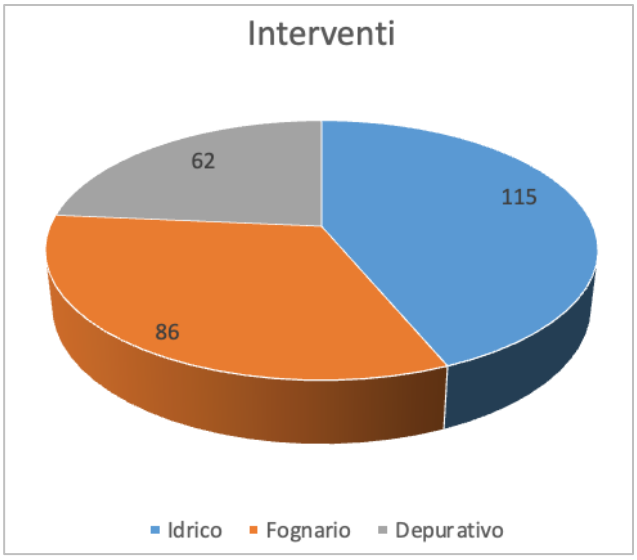


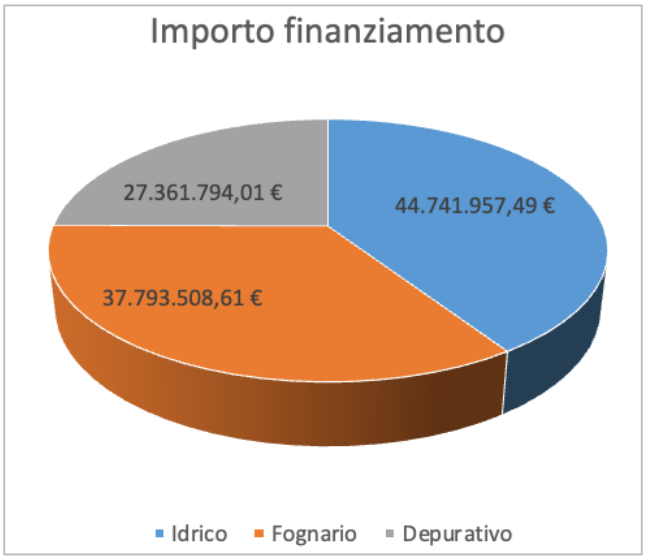
Graf. 2 – Importi finanziati per tipologia di intervento



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Per quanto attiene i segmenti del servizio idrico integrato, prevalgono numericamente quelli dedicati al segmento idrico, a cui vengono destinati oltre il 40% dell'importo del PdI, così come nel seguito dettagliato nei grafici che seguono.





Come già detto, ai sensi dell'art. 3 della delibera ARERA 580/2019/R/IDR, l'Ente di Governo dell'Ambito o altro soggetto competente predispone il **Piano delle Opere Strategiche per lo sviluppo delle infrastrutture idriche (POS), in cui sono specificate le criticità riscontrate e gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la realizzazione delle opere strategiche, con riferimento al periodo 2020-2027.**

Sono classificabili come opere strategiche gli interventi infrastrutturali consistenti in nuove opere la cui realizzazione, che richiede strutturalmente tempistiche pluriennali anche in ragione della relativa complessità tecnica, è considerata prioritaria dall'Ente di governo dell'ambito ai fini del raggiungimento dei livelli di servizio fissati per il pertinente territorio; possono essere ricompresi in questa categoria di opere gli interventi relativi alle attività di acquedotto, di fognatura e di depurazione riferiti a cespiti per i quali sia prevista una vita utile non inferiore a 20 anni.

Il Piano delle Opere Strategiche contiene il cronoprogramma relativo alla loro realizzazione, dando separata evidenza dei contributi pubblici eventualmente disponibili, ed esplicita gli elementi di coerenza con le pianificazioni sovraordinate.

Il Piano delle Opere Strategiche prevede, entro il 2027, un saggio di rinnovo delle infrastrutture di cui al comma 3.2 dell'art. 3 della delibera ARERA 580/2019/R/IDR coerente con la vita utile delle medesime e riporta, in ciascun anno, lo sviluppo delle misure tese ad assicurare il relativo percorso di convergenza.

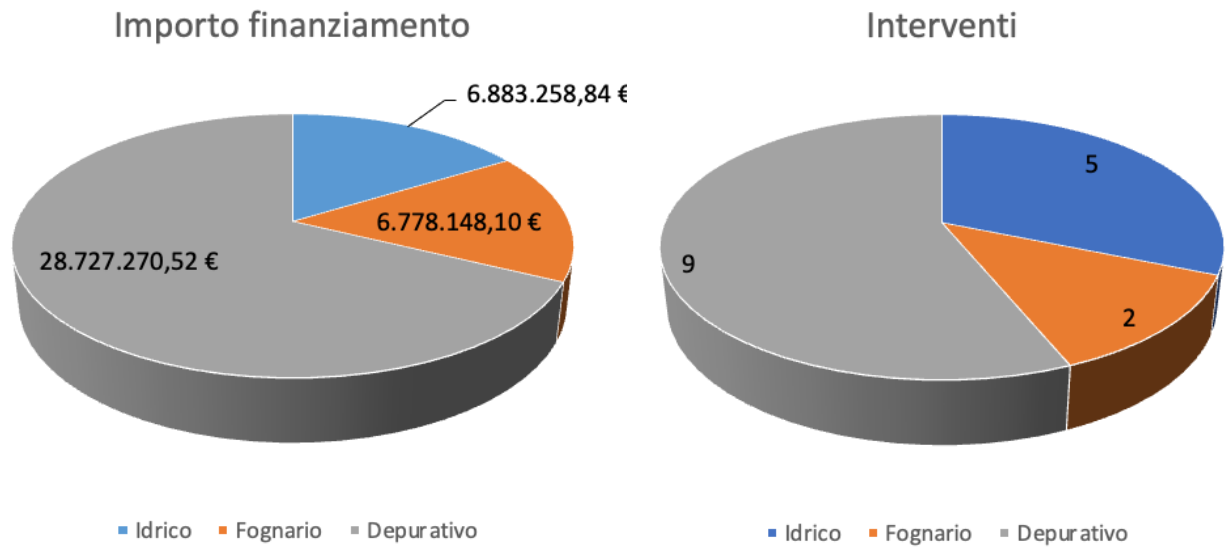
Sulla base di tali criteri di individuazione, nella revisione del Piano d'Ambito dell'EGAS sono stati individuati n. 16 interventi per un importo di € 42.388.677,46.

Si riporta, di seguito, la tabella di riepilogo del Piano delle Opere Strategiche (Tab. 5) ed i Grafici per segmento di servizio (diagrammi a torte di seguito riportati).

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Tab. 5 – Riepilogo delle Opere Strategiche previste dal Piano per ciascun comparto del SII

Segmento di Servizio	Interventi	Importo finanziamento	% su importo totale
Idrico	5	6.883.258,84 €	16,24
Fognario	2	6.778.148,10 €	15,99
Depurativo	9	28.727.270,52 €	67,77
Totale	**16**	**42.388.677,46 €**	



Viene eseguita la descrizione del **MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO** del gestore unico regionale e della stima dei costi operativi della gestione del servizio per l'intera durata del Piano, nel rispetto del rispetto del principio di unicità della gestione e di salvaguardia delle gestioni esistenti. La complessità del modello organizzativo gestionale si accresce ulteriormente in considerazione del fatto che nei territori insistono gestioni consolidate e, spesso, molto frammentante, che devono nella maggior parte dei casi confluire progressivamente nel nuovo gestore. La previsione normativa ha un riferimento nell'art. 149 del D. Lgs. 152/2006, il quale al comma 1 stabilisce che all'interno del Piano di ambito è previsto, tra l'altro, il modello gestionale ed organizzativo. Inoltre, l'articolazione delle attività del SII ed i contenuti delle singole voci sono previste dalla Deliberazione ARERA 137/2016/R/COM la quale integra le disposizioni del TIUC (Testo Integrato Unbundling Contabile) prevedendo, tra gli altri, gli obblighi di separazione contabile (Unbundling) per il settore idrico. L'assetto normativo attuale prescrive, per quanto di interesse, il perseguimento imprescindibile di due linee di azione fondamentali; la prima spinge verso l'accorpamento dell'intero ciclo produttivo-gestionale dell'acqua in capo ad un unico soggetto avente adeguate competenze tecnologiche e dimensione economico-finanziaria. In questo modo, l'unico soggetto sarà in grado di gestire a livello territoriale l'intero ciclo dell'acqua. Questo risultato viene raggiunto attraverso il superamento della

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

frammentazione con l'accorpamento delle gestioni in capo ad un unico soggetto, al netto delle gestioni meritevoli di salvaguardia in base alle norme vigenti. Gli obiettivi del modello organizzativo-gestionale in una visione unitaria di ambito del servizio idrico integrato possono essere sintetizzati nei seguenti:

• riorganizzare il servizio in una visione di superamento della più o meno grande frammentazione attuale delle gestioni;

• accorpare quanto più è possibile in un unico soggetto tutti gli aspetti tecnologici e produttivi del SII: acquedotto, fognatura e depurazione;

• raggiungere una scala dimensionale industriale efficiente e calibrata sul territorio, in funzione dei principi di efficienza, economicità, efficacia, sostenibilità, affordability e accessibilità del servizio;

• creare una struttura in grado di garantire continuità e qualità del SII coerentemente con la durata del periodo di affidamento del servizio;

• garantire la piena realizzazione di quanto previsto nel Piano degli investimenti e più in generale il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano d'Ambito;

• garantire, grazie alla gestione unica, un più efficace sistema di monitoraggio quantitativo e qualitativo, di controllo ed eventuale intervento correttivo sulle criticità e sugli scostamenti del servizio rispetto agli obiettivi attesi. In particolare, con riferimento al modello organizzativo vengono individuati i seguenti elementi fondamentali:

- il livello di decentramento territoriale del gestore;
- la struttura organizzativa prescelta;
- il personale necessario alla conduzione del servizio idrico integrato.

L'articolazione territoriale del gestore definisce la compagine organizzativa individuando gli elementi della struttura centrale e il numero e le caratteristiche delle diverse strutture periferiche preposte alle varie funzioni aziendali. Nella definizione dell'articolazione territoriale del servizio occorre tener conto dell'organizzazione esistente, come rilevata in fase di ricognizione, e della capacità della stessa di assicurare il rispetto dei livelli minimi di servizio definiti dalla regolazione ARERA. Il seguente modello organizzativo è definito individuando per tutta la Regione Molise tre centri operativi territoriali (Campobasso, Isernia e Termoli) a totale copertura del territorio regionale, da realizzarsi entro i primi anni di gestione. Nella fase di avvio delle attività si prevede l'esternalizzazione di alcuni aspetti della gestione che hanno un impatto significativo in termini di costo-beneficio; tra le diverse attività le principali sano le seguenti:

- lettura contatori;
- stampa e spedizione bollette;
- realizzazione allacciamenti;
- trasporto e smaltimento fanghi.

Il **PIANO ECONOMICO FINANZIARIO**, articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Il piano, così come redatto, dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati.

OBIETTIVI DEL PIANO D'AMBITO

In merito agli obiettivi del Piano, EGAM precisa che gli obiettivi del Piano vanno valutati e sintetizzati sulla base dei contenuti del Piano adottato e non su ciò che ci si aspetterebbe dal Piano. La premessa è d'obbligo se si pensa che il Piano adottato è carente dal punto di vista delle informazioni relative alle ricognizioni effettuate e agli standard tecnici di servizio poiché ad oggi la gestione ad unico gestore del Servizio idrico non è ancora operativa ed è lasciata in capo ai singoli Comuni.

Nel Piano sono state individuate le criticità del sistema e sono stati individuati gli interventi utili a superare tali criticità. Non sono però stati assegnati dei valori obiettivo e quindi non esiste una vera e propria tempistica di superamento della criticità ma esiste solo una tempistica di realizzazione dei diversi interventi proposti.

Sulla base delle criticità emerse sono stati individuati gli obiettivi di piano e le azioni volte a superare tali criticità:

- Criticità legata alla conoscenza aggiornata delle infrastrutture e dello stato del servizio a livello di gestore unico d'ambito (delibera ARERA n.917/17): un obiettivo è pertanto l'aggiornamento del quadro delle conoscenze rispetto alle dotazioni infrastrutturali esistenti e del calcolo degli indicatori ARERA sullo stato del servizio. L'ARERA è infatti intervenuta, per competenza, per disciplinare il settore, individuando, mediante la Deliberazione 917/2017/R/IDR, un chiaro collegamento tra gli obiettivi da raggiungere e gli interventi da realizzare. L'applicazione della disciplina della qualità tecnica definita da ARERA richiede la valutazione di:
    - Standard Specifici – Titolo 2 Allegato A della delibera ARERA 917/17;
    - Standard Generali – Titolo 3-4-5 Allegato A (rispettivamente per il servizio acquedotto, fognatura e depurazione) della delibera ARERA 917/17;
    - Prerequisiti – Titolo 6 Allegato A; obblighi in termini di monitoraggio, tenuta registri e comunicazione – Titolo 8 Allegato A della delibera ARERA 917/17.

La ricognizione effettuata presso i gestori non ha raggiunto un grado di risposta sufficientemente adeguato a determinare tutti i valori attuali su scala d'ambito. Tale mancanza è determinata dall'insufficiente livello di conoscenza infrastrutturale e/o dalla mancata comunicazione dei dati da parte dei comuni. Nel Piano degli interventi, per ciascun intervento è stato comunque indicato il macro-indicatore e/o prerequisito sotteso/interessato.

I Comuni nella fattispecie non seguono gli adempimenti ARERA sul tema della Qualità tecnica e quindi l'obiettivo è quello del calcolo degli indicatori ARERA a livello di intero ambito gestito e non in situazioni frammentate. Tale obiettivo è perseguibile solo nel momento in cui sia operativo un unico gestore di tutto il servizio idrico integrato e una conoscenza aggiornata delle infrastrutture.

- Criticità nell'approvvigionamento idrico a livello quantitativo. Tra gli obiettivi che si possono individuare vi sono:
    - Maggiore disponibilità quantitativa della risorsa con l'individuazione di nuove fonti di approvvigionamento;
    - Maggiore tutela qualitativa della risorsa idrica captata;

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- Misurazione dei volumi captati al fine di definire meglio il livello di perdita;
- Definizione delle aree di salvaguardia per le fonti minori;

- Criticità legata alla tutela qualitativa della risorsa. L'obiettivo si riferisce alla dotazione di nuovi impianti di potabilizzazione ove non presenti;
- Criticità nella distribuzione e nell'uso sostenibile della risorsa idrica. Gli obiettivi da mettere in campo per il superamento di questa criticità riguardano:
  - Tutela ambientale di acqua, suolo e aria (potenziamento depurazione, drenaggio, sostituzione rete fognaria, ecc.)
  - Interventi di sostituzione di rete;
  - Digitalizzazione delle reti e telecontrollo (idrico e fognario);
  - Distrettualizzazione della rete al fine del controllo in tempo reale delle pressioni transitanti nei vari distretti;
  - Sistemi di misura presso tutte le utenze servite per ottenere un dato certo sul volume in uscita dalla rete e quindi monitorare le perdite (tale obiettivo incide anche in risoluzione della criticità sulla Tutela Quantitativa della risorsa);
- Criticità in fognatura legate alla mancanza di conoscenza dell'infrastruttura, alla copertura del servizio, alla vetustà delle reti e al controllo dei sollevamenti. Per tal motivo tra gli obiettivi si possono individuare:
  - Raggiungimento della copertura del servizio in tutti gli agglomerati;
- Criticità legate alla depurazione come ad esempio la copertura del servizio sia in termini di nuovi impianti di depurazione ove assenti sia in termini di collettamento ad impianti esistenti e la vetustà di parti impiantistiche. L'obiettivo quindi è quello di:
  - Raggiungimento della copertura del servizio di depurazione;
  - Migliore qualità allo scarico (quindi anche per perseguire obiettivi di tutela ambientale delle acque superficiali) effettuata con la manutenzione e sostituzione di parti impiantistiche ammalorate;
- Criticità legate ai servizi all'utenza dal punto di vista della fatturazione e quindi come obiettivo c'è la fatturazione dei consumi con una certa regolarità e per la cui frequenza si veda la delibera ARERA 218/2016/R/Idr e s.m.i.;
- Criticità gestionali legate soprattutto ad elevati consumi di energia elettrica nei vari comparti di acquedotto, fognatura e depurazione. L'obiettivo individuato è l'efficientamento impiantistico che nel piano viene menzionato ma la cui criticità di riferimento, per motivi di predominanza, è riferita ad altri tipi di criticità, lasciando al gestore unico d'ambito l'onere di programmare nel dettaglio gli interventi del piano che lo contemplano.

Per ulteriori dettagli si rimanda ai documenti di Piano depositati per la VAS in parola.

In sintesi, gli obiettivi specifici del Piano d'Ambito sono sintetizzabili come segue:

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

OBIETTIVI TRASVERSALI DI RETE

- **Ob.1** Aggiornamento del quadro delle conoscenze rispetto alle dotazioni infrastrutturali esistenti
- **Ob.2** Tutela ambientale acqua, suolo e aria
- **Ob.3** Riduzione ed efficientamento energetico degli impianti dei comparti acquedotto, fognatura e depurazione
- **Ob.4** Digitalizzazione delle reti e telecontrollo
- **Ob.5** Fatturazione dei consumi regolare relativa ai servizi d'utenza

OBIETTIVI SEGMENTO IDRICO

- **Ob.6** Maggiore disponibilità quantitativa della risorsa idrica con l'individuazione di nuove fonti di approvvigionamento
- **Ob.7** Maggiore tutela qualitativa della risorsa idrica captata
- **Ob.8** Misurazione dei volumi captati al fine di definire meglio il livello di perdita
- **Ob.9** Definizione delle aree di salvaguardia per le fonti minori
- **Ob.10** Dotazione di nuovi impianti di potabilizzazione ove non presenti
- **Ob.11** Interventi di sostituzione di rete
- **Ob.12** Controllo delle pressioni della rete per distretti
- **Ob.13** Sistemi di misura presso tutte le utenze servite funzionali ad un rilevamento del volume in uscita dalla rete e quindi al monitoraggio delle perdite

OBIETTIVI SEGMENTO FOGNARIO

- **Ob.14** Raggiungimento della copertura del servizio in tutti gli agglomerati

OBIETTIVI SEGMENTO DEPURATIVO

- **Ob.15** Raggiungimento della copertura del servizio di depurazione (nuovi impianti o collettamento impianti esistenti)
- **Ob.16** Migliore qualità allo scarico effettuata con la manutenzione e la sostituzione di parti impiantistiche ammalorate.

3. Analisi di coerenza

L'analisi di **coerenza esterna** verifica la compatibilità degli obiettivi e strategie generali del Piano rispetto agli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale di riferimento a livello comunitario, nazionale e

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

regionale individuati precedentemente in fase di scoping, secondo una valutazione che riguarda due dimensioni, ovvero analisi di:

– coerenza verticale, cioè coerenza degli obiettivi del Piano con gli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti da piani, programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto a quello del piano in esame) redatti da livelli di governo superiori;

– coerenza orizzontale, cioè coerenza degli obiettivi del Piano con gli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti da piani, programmi redatti dal medesimo Ente proponente il Piano in esame o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.

L'analisi di **coerenza interna** invece serve a rendere chiaro il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano e, al tempo stesso, consente di verificare l'esistenza di contraddizioni interne. In particolare nell'analisi di coerenza occorre verificare:

– la corrispondenza tra le criticità e le indicazioni emerse dall'analisi di contesto e gli obiettivi specifici del piano oggetto di VAS;

– la verifica di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, indirizzi/proposte di intervento).

Nello specifico del Piano in esame, il Proponente al Capitolo 6 del Rapporto Ambientale esamina la coerenza del Piano d'Ambito secondo tutti e tre gli aspetti su evidenziati (coerenza esterna verticale e orizzontale, coerenza interna) rilevando in particolare quanto segue.

COERENZA ESTERNA VERTICALE

Per la coerenza degli obiettivi del Piano con gli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti da piani, programmi gerarchicamente sovraordinati redatti da livelli di governo superiori, a livello di ambiti territoriali più vasti, EGAM ha preso in considerazione, partendo dal livello internazionale ed europeo fino al livello regionale passando per quello nazionale:

- Agenda ONU 2030 – Agenda globale per lo sviluppo sostenibile
- Green Deal europeo
- Azione per il clima della UE
- Un nuovo Piano d'Azione per l'economia circolare per un'Europa più pulita e più competitiva
- Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici

- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)
- Strategia Nazionale per la Biodiversità
- Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) e il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)
- Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)
- Strategia di Adattamento al cambiamento climatico.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Come si evince dal Rapporto Ambientale (Tabella 31) il confronto fra obiettivi di Piano ha evidenziato la buona coerenza verticale del Piano d'Ambito con gli obiettivi di sostenibilità gerarchicamente superiori nella maggior parte dei casi, diretta e in qualche caso indiretta, ed una sostanziale indifferenza (non correlazione) solo per gli obiettivi 5 e 6 del Piano. In nessun caso è stata riscontrata incoerenza o contrasto.

COERENZA ESTERNA ORIZZONTALE

Vengono presi in considerazione i Piani Regionali o Sovraordinati che interessano a vario titolo le risorse idriche ricomprese nell'ambito territoriale della Regione Molise, in tal senso, tale valutazione rappresenta la verifica della compatibilità, dell'integrazione e del raccordo degli obiettivi del Piano rispetto alle linee generali della programmazione regionale, confrontando gli obiettivi del Piano con i principali strumenti di pianificazione e di indirizzo di livello Regionale, al fine di evidenziare eventuali sinergie o conflitti e indicare le modalità di gestione degli stessi.

I piani ed i programmi presi in considerazioni con lo scopo di verificare, sebbene per principi generali, eventuali discrepanze tra gli indirizzi contenuti nei piani/programmi e quanto previsto attraverso gli obiettivi specifici del Piano d'Ambito sono:

- Piano di Tutela delle Acque (PTUA) della Regione Molise e Piano di Tutela delle acque della Regione Lazio
- Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale e Piano di Gestione dell'Appennino Centrale (PDGA)
- Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) – (Bacino Volturno)
- Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA) Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Rischio Frana (PSAI-rf) |Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Rischio Idraulico (PSAI-ri) – (Bacino Volturno)
- Preliminare di Piano Stralcio per il Governo della Risorsa Idrica Superficiale e Sotterranea (PPSGRISS) – (Bacino Volturno)
- PGRA Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo 2016-2021 (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale)
- Documento di Indirizzo ed Orientamento per la Pianificazione e Programmazione della Tutela Ambientale (DIOPPTA) – (Bacino Volturno)
- Piano Stralcio Tutela Ambientale Conservazione Zone Umide – Area Pilota Le Mortine (PSTACZU-Le Mortine) – (Progetto Pilota – Bacino Volturno)
- Piano Straordinario per la rimozione delle situazioni a Rischio Idrogeologico più alto (Rischio Frane) Piano Straordinario per la rimozione delle situazioni a Rischio Idrogeologico più alto (Rischio Idraulico) – (Bacino Volturno)
- Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Bacino del Biferno e Minori, Trigno, Fortore e Saccione) Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Bacino del Sangro)
- Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta del Molise (PTPAAV)
- Piano Strategico Nazionale Nitrati (PSNN) PIANO NITRATI REGIONE MOLISE
- Programma Operativo Regionale 2021 – 2027 (POR FESR – FSE+)
- Piano di Sviluppo Rurale del Molise 2014 – 2020 (ver.10.2) (PSR)

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- Piano Energetico Ambientale Regionale (linee programmatiche)
- Piano Regionale Gestione Rifiuti
- Piano del Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM)
- Piani di Gestione e Misure di conservazione dei Siti ricompresi nella Rete Natura 2000 del Molise
- Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria Molise (P.R.I.A.Mo.).

Tra questi, in particolare, per le tematiche di competenza di ARPA Molise sono stati considerati:

- **Piano di Tutela delle Acque (PTUA) della Regione Molise**
- *DGR n. 25 del febbraio 2018, approvazione Piano Regionale di Tutela delle Acque e Piano Nitrati della Regione Molise*

- **Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale e Piano di Gestione dell'Appennino Centrale (PDGA)**
- **Progetto di Piano di Gestione Acque III Ciclo** *(adottato nella seduta del 29/12/2020 della Conferenza Istituzionale Permanente), in riferimento all'aggiornamento del Piano di Gestione Acque (Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale) per il periodo di pianificazione 2021-2027, prima individuazione delle linee di aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque approvato nel 2016. Secondo aggiornamento del Piano di Gestione del distretto dell'Appennino Centrale, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente delle Autorità di Bacino Distrettuali il 20 dicembre 2021.*

  Tali strumenti normativi gestionali hanno come obiettivo la tutela delle acque sotterranee, superficiali e degli ecosistemi ad esse connessi, individuando i corpi idrici e i relativi bacini idrografici e definendo i programmi di monitoraggio calibrati in ragione delle pressioni antropiche. Lo scopo è, quindi quello di conseguire gli obiettivi di qualità dei corpi idrici e la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica.

- **Piano Strategico Nazionale Nitrati (PSNN) PIANO NITRATI REGIONE MOLISE**
  Direttiva Comunitaria 91/676/CE; DGR n. 337 del 07-10-2021 di modifica alla D.G.R. n. 196 del 2020, Aggiornamento Perimetrazione e Designazione delle nuove Zone, vulnerabili da Nitrati di origine agricola; DCR n. 25 del febbraio 2018, approvazione Piano regionale di tutela delle acque e Piano nitrati della Regione Molise.

  Ha come obiettivo quello di favorire l'utilizzo efficiente dell'azoto in agricoltura attraverso azioni volte al miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua.

- **Piano di Sviluppo Rurale del Molise 2014 – 2020 (ver.10.2) (PSR)**
  Regolamenti UE NN° 1303,1306,1307,1308,1310/2013; Decisione di esecuzione della Commissione Europea 19.08.2016; Approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015) 4623 del 2.7.2015 e ratificato dalla Regione con deliberazione di Giunta Regionale n. 412 del 03-08-2015 e Deliberazione del Consiglio Regionale n. 218 del 04.08.2015.

  Strumento di programmazione economica atto a perseguire gli obiettivi strategici di lungo periodo che consistono nel contribuire alla competitività dell'agricoltura, alla gestione sostenibile delle risorse naturali, all'azione per il clima e allo sviluppo equilibrato delle zone rurali. Tali obiettivi sono tradotti in sei priorità: 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, 2) potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole, 3) incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo, 4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste, 5) incoraggiare l'uso efficiente delle risorse

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, promuovere l'inclusione sociale, 6) ridurre la povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

- **Piano Regionale Gestione Rifiuti**

Il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Molise è strutturato in quattro parti distinte, fra di loro fortemente connesse:

Parte I. Obiettivi e principi ispiratori del piano regionale di gestione rifiuti. Questa prima parte del PRGR contiene gli obiettivi che si pone il Piano, ed i principi ispiratori dello stesso. Poiché buona parte di questi obiettivi e principi sono fissati dalla normativa comunitaria e nazionale (in particolare dal D.Lgs. 152/2006), questa parte contiene anche un compendio essenziale della normativa di riferimento.

Parte II. Pianificazione della gestione dei rifiuti urbani. Come richiede l'art. 199 del D.Lgs. 152/2006, questa seconda parte del PRGR contiene la descrizione della situazione di "Status Quo", con la produzione attuale di rifiuti urbani in regione e la capacità gestionale già esistente. Riporta poi la definizione dei programmi di riduzione della produzione dei rifiuti urbani, della pianificazione della raccolta differenziata e dell'impiantistica regionale, assieme alle valutazioni economiche per la stima della tariffa e ai criteri per l'esclusione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti.

Parte III. Pianificazione della gestione dei rifiuti speciali. Questa parte, come richiede il citato art. 199 del d.lgs. 152/2006, riporta la produzione attuale di rifiuti speciali in regione, distinti per macrocategorie CER e la capacità di gestione già esistente. Riporta poi la definizione di azioni tese alla diminuzione della quantità e pericolosità dei rifiuti speciali assieme alla pianificazione dell'impiantistica regionale e ai criteri di possibile localizzazione di tali impianti.

Parte IV. Pianificazione delle bonifiche delle aree inquinate. La parte finale del PRGR, come richiedono gli artt. 199 e 239 del d.lgs. 152/2006, contiene lo stato attuale degli interventi di bonifica per i siti inseriti nel piano, il censimento di tutti i siti potenzialmente inquinati, il censimento dei siti potenzialmente contaminati di interesse nazionale, una rappresentazione cartografica dei siti. Questa sezione fornisce anche la stima degli oneri economici.

- **Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria Molise (P.R.I.A.Mo.)**

Il P.R.I.A.Mo. costituisce il Piano individuato dal D. Lgs. 155/10 (in particolare dagli artt. 9 e 13) per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, il perseguimento dei valori obiettivo nonché il mantenimento del relativo rispetto, riguardo agli inquinanti individuati dal Decreto. Quindi il P.R.I.A.Mo. è rivolto e produce effetti diretti su tutti gli inquinanti normati dal D. Lgs. 155/10 anche se si rivolge prioritariamente a quegli inquinanti per i quali non si è ancora conseguito il rispetto del limite, con particolare riferimento al particolato PM10, al biossido di azoto NO2 ed all'ozono O3.

L'obiettivo strategico del P.R.I.A.Mo. è quello di raggiungere livelli di qualità che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente. Gli obiettivi generali della programmazione regionale per la qualità dell'aria sono: 1) rientrare nei valori limite nelle aree dove il livello di uno o più inquinanti sia superiore; 2) preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle aree e zone in cui i livelli degli inquinanti siano al di sotto di tali valori limite.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Per tali Piani, e in generale anche per gli altri Piani non di specifica competenza di ARPA, si registra una buona coerenza con gli obiettivi del Piano d'Ambito in esame, nel senso che non si rilevano obiettivi e scelte strategiche non coerenti con gli obiettivi perseguiti dalle politiche regionali vigenti. Ciò è riscontrabile nella Tabella 32 del Rapporto Ambientale.

Il giudizio di indifferenza attribuito ad alcune sfide va riferito alla impossibilità, in questa fase di pianificazione, di estrapolare elementi di giudizio rispetto agli elementi che le qualificano, ma che potranno essere dedotti in fase di attuazione ed opportunamente presi in considerazione e valutati in fase di monitoraggio della VAS.

COERENZA INTERNA

Preso atto che come evidenziato in più punti il livello strategico del Piano d'Ambito non consente, allo stato attuale, la puntale e dettagliata definizione delle azioni sotto il profilo operativo (ubicazione, parametri progettuali, etc.), per l'esame della coerenza interna fra obiettivi e azioni del Piano il Proponente prende in considerazione le 5 tipologie di azioni previste (nella considerazione che spesso a un singolo obiettivo corrispondono più tipologie di azioni):

- Rinnovo della rete
- Potenziamento della rete o potenziamento della depurazione
- Nuove costruzioni
- Manutenzione straordinaria
- Interventi di struttura.

Volendo dunque procedere con l'analisi di coerenza, EGAM propone il confronto puntuale ed approfondito fra dette tipologie di azioni (raggruppate per ciascun obiettivo specifico del Piano) e gli obiettivi DNSH (Do Not Significant Harm "Non arrecare un danno significativo" all'ambiente), presentati nella Tabella 34 del Rapporto Ambientale. Si tratta però di un'ulteriore analisi della sostenibilità del Piano, pur se spinta a livello di tipologia di azioni (e non di obiettivi come per l'analisi di coerenza esterna).

Pertanto, pur ritendo gli esiti dell'analisi di coerenza interna svolta da EGAM un elemento positivo attestante anche a livello di azioni (non solo di obiettivi) la sostenibilità ambientale del Piano, non potendo derogare all'esame ed al riscontro della coerenza interna fra obiettivi ed azioni operative (quindi dell'efficacia delle azioni nel raggiungere gli obiettivi che il Piano si prefigge), si ritiene opportuno che il Proponente, allorquando in fase attuativa saranno individuate puntualmente le azioni operative, dimostri di volta in volta, in fase di valutazione ambientale/autorizzazione, la coerenza delle stesse con gli obiettivi di Piano, anche attraverso l'uso di griglie di valutazione.

Ciò la fine di definire misure attuative maggiormente performanti rispetto agli obiettivi del Piano, oltre che quelle più sostenibili sotto il profilo ambientale.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

4. Valutazioni Ambientali

Premessa

Come pure precisato dal Proponente, il Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato della Regione Molise delinea e propone una serie di interventi da attuare diffusamente sul territorio regionale che si tradurrà, nel corso della fase attuativa del Piano, in interventi specifici con specifica localizzazione.

Di fatto, come dichiarato da EGAM "*il Piano di Ambito ha natura strategica, programmatica, relativa alla programmazione degli investimenti. Esso non è immediatamente operativo sulle scelte che riguardano l'uso dei suoli ossia la previsione delle opere applicate ai contesti territoriali, e di conseguenza non ha effetti diretti, immediatamente misurabili, sulle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche e neanche sulle risorse idriche, che pure sono il suo campo oggettuale primario. Il Piano non si configura, pertanto, come azione o sistema di azioni, come sono, invece, altri Piani, che afferiscono nello specifico alla materia di cui si tratta, avendo contenuti operativi*".

In sostanza, il livello "strategico" del Piano e l'impossibilità di disporre allo stato attuale di determinati dettagli progettuali (ad es. l'ubicazione precisa degli interventi, espressamente demandata dal Proponente alle fasi successive), non consentono in questa sede la valutazione puntuale ed accurata dei potenziali impatti che l'attuazione del Piano potrà determinare sulle diverse componenti ambientali.

In tal senso, si condividono i presupposti di quanto espresso dal Servizio Fitosanitario Regionale nelle conclusioni del Format Valutatore di screening per la Valutazione di Incidenza, conclusioni sostanziatisi con la necessità di sottoporre a Valutazione Ambientale gli interventi operativi che verranno definiti nella fase attuativa del Piano in seguito alla sua approvazione. Infatti, solo nell'ambito delle fasi attuative (iter autorizzativi ed eventualmente valutativi) la disponibilità di elementi di dettaglio consentirà di effettuare compiutamente la valutazione degli impatti.

Ciò nondimeno, anche sulla base delle integrazioni fornite dal Proponente sugli impatti ambientali e sulle misure di mitigazione (Prot. ARPA Molise n. 3003 del 26/02/2024), è possibile individuare fin da ora alcuni aspetti potenzialmente impattanti e, sulla base di questi, definire idonee misure di mitigazione e buone pratiche che dovranno essere attuate/adottate nella realizzazione operativa degli interventi al fine di contenere/mitigare gli impatti ambientali.

Pertanto, a valle delle valutazioni tematiche di seguito esposte vengono enucleate una serie di "misure" (evidenziate in grassetto) che l'Agenzia solitamente prescrive nell'ambito dei Procedimenti di Valutazione Ambientale (Valutazione preliminare, Verifica di assoggettabilità a VIA, Valutazione di Impatto Ambientale, etc.) e che potranno essere incluse nella progettazione esecutiva degli interventi al fine di orientare il Piano fin da ora (come richiesto dal processo di VAS e come pure previsto dallo stesso Proponente[1]) alla sostenibilità ambientale; ciò indipendentemente dal fatto che gli stessi interventi vengano o meno sottoposti *ope legis* ai richiamati Procedimenti di Valutazione Ambientale. Infatti, in caso di sottoposizione degli interventi alle procedure di Valutazione Ambientale, tali prescrizioni potranno rappresentare degli elementi di valutazione favorevole degli stessi, mentre, in caso di non sottoposizione, le prescrizioni garantiranno a priori il contenimento degli impatti che, diversamente, non verrebbero

[1] "*Nella fase progettuale le indicazioni derivanti dall'esito istruttorio della procedura di VAS saranno tenute in adeguata considerazione al fine di individuare misure di mitigazione/compensazione maggiormente puntuali ed efficaci.*" (Integrazioni EGAM, Prot. ARPA Molise n. 3003 del 26/02/2024)

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

valutati. Si ritiene che l'inclusione di tali misure nella progettazione esecutiva superi efficacemente la genericità delle valutazioni ambientali legata, come più volte evidenziato, all'indeterminatezza fisiologica delle azioni di Piano.

Ciò premesso, al presente livello di valutazione si espone quanto segue:

EMISSIONI IN ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

Per questa tematica il Proponente considera l'effetto atteso positivo rappresentato da "*Riduzione delle emissioni odorigene da sorgenti diffuse mediante il collettamento di fosse imhoff esistenti a depuratori nuovi o esistenti*".

A tal proposito va considerato che la riduzione delle emissioni odorigene non è un effetto scontato legato agli interventi sul sistema depurativo in quanto tali, ma va valutato caso per caso in funzione di vari elementi di dettaglio non definibili in questa sede, quali ad esempio la presenza di recettori per ubicazione ovvero i valori di determinati parametri (temperatura, pressione, direzione del vento, velocità del vento, umidità, radiazione solare, pioggia le condizioni meteoclimatiche, etc.).

Pertanto, si ritiene opportuno che in fase attuativa il Proponente esamini e valuti con attenzione tali aspetti sottoponendoli al vaglio delle Autorità/Strutture che verranno coinvolte nei procedimenti autorizzativi/valutativi degli interventi.

Infine, si evidenzia che non son state valutate le emissioni legate alla fase di cantiere per la realizzazione delle opere che, tuttavia, potranno cagionare impatti temporanei e reversibili, e comunque mitigabili con una serie di buone pratiche quali ad esempio:

- **Agglomerazione della polvere mediante umidificazione del materiale;**
- **Adozione di processi di movimentazione con scarse altezze di getto e basse velocità;**
- **Irrorazione del materiale di risulta polverulento prima di procedere alla sua rimozione, nonché irrorazione con acqua dei materiali di pezzatura fine stoccati in cumuli;**
- **Copertura di eventuali depositi a scarsa movimentazione;**
- **Limitazione della velocità massima sulle piste di cantiere (20-30 km/h);**
- **Previsione di sistemi di lavaggio delle ruote all'uscita del cantiere;**
- **Ottimizzazione dei carichi trasportati (mezzi possibilmente sempre pieni in conformità con il CdS);**
- **Impiego di mezzi d'opera e mezzi di trasporto a basse emissioni;**
- **Utilizzo di sistemi di filtri per particolato per le macchine/apparecchi a motore diesel;**
- **Copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati sugli autocarri;**
- **Limitazione dell'attività di scavo e di movimento terra nelle ore di vento intenso (>6 m/s);**
- **Limitazione della velocità degli automezzi all'interno del cantiere a 30 km/h;**

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- **Bagnatura delle strade sterrate percorse dagli automezzi qualora necessario, ovvero nei periodi particolarmente secchi**
- **Utilizzo di nebulizzatori durante le attività di demolizione;**
- **Periodica manutenzione delle macchine e delle apparecchiature con motore a combustione;**
- **Spegnimento degli automezzi quando in sosta.**

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Il Piano prende in considerazione tutti i 13 corpi idrici superficiali significativi della Regione Molise monitorati ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i. con le modalità e le frequenze dettati dal D.M. 260/2010, valutandone il trend dello Stato Ecologico negli ultimi due sessenni 2010-2014 e 2015-2020.

Fiumi

In base al confronto dei dati del sessennio precedente con quelli del sessennio 2015-2020 si registra, per lo stato ecologico un miglioramento del 38% dei corpi idrici, un dato stazionario per il 54% e un peggioramento per l'8%. Si registra, per lo stato chimico, un dato stazionario per la totalità dei corpi idrici fluviali. Nel sessennio 2015-2020, per lo stato ecologico abbiamo il 92% (12 corpi idrici) classificato con lo stato buono mentre l'8% (1 corpo idrico) classificato con lo stato sufficiente. Per lo stato chimico si ha una classificazione di "buono" per tutti i corpi idrici superficiali.

Laghi e invasi

I laghi/invasi della Regione Molise sono 2 (Invaso del Liscione e Lago di Occhito) ma solo uno (invaso del Liscione) presenta il dato di monitoraggio aggiornato.

L'invaso del Liscione relativamente al sessennio 2015-2020 presenta uno stato chimico ed uno stato ecologico classificati come "Buono", registrando quindi una tendenza stazionaria rispetto al sessennio precedente.

Lo stato chimico dei corpi idrici sotterranei fa riferimento al quinquennio di monitoraggio 2016-2020. Del totale di n. 22 corpi idrici, n.19 presentano uno stato determinato.

Di questi n.18 corpi idrici hanno mantenuto lo stato buono rispetto al precedente ciclo; solo la Piana del Biferno presenta un peggioramento. Gli inquinanti rilevati sono: cloruri, solfati e nitrati.

Lo stato chimico della Piana del Trigno risulta invece essere migliorato; non sono stati più confermati, in riferimento al precedente periodo di monitoraggio, i solfati e i cloruri.

Solo per i due corpi idrici di "Monte tre confini" e "Colle d'Anchise" non sono disponibili dati di monitoraggio e quindi resta confermata la classificazione di stato Buono determinata nel precedente ciclo di monitoraggio.

Infine per l'acquifero alluvionale "Bassa valle del Liscione", al momento non ancora monitorato, è stato presunto uno stato scarso sulla base dell'analogia con la porzione di acquifero ricadente nella Regione Puglia.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Ai confini tra Molise e Lazio sono inoltre presenti due acquiferi sotterranei denominati "Monti del Venafro" e "Monti della Meta, Mainarde". I due acquiferi sono in continuità tra il Lazio e l'area occidentale della provincia di Isernia. È opportuno segnalare che nel sessennio di monitoraggio 2015-2020 lo stato chimico degli acquiferi è risultato "Buono".

È opportuno inoltre evidenziare che tra le varie pressioni antropiche che insistono sui corpi idrici della Regione, esiste anche un sistema di trasferimenti idrici tra il Molise e le regioni limitrofe di Campania e Puglia prevalentemente ai fini irrigui e idropotabili (non risultano scambi finalizzati ad altre attività produttive). Il trasferimento di risorsa idrica dal Molise alla Campania è costituito da due sistemi di prelievo e finalizzato al solo approvvigionamento idropotabile: il sistema dell'area venafrana ed il sistema del Biferno che complessivamente trasferiscono 106,65 Mm^3/anno. Il trasferimento verso la Puglia ammonta a 104,50 Mm^3/anno, e avviene attraverso la diga di Occhito. Esso è prevalentemente destinato all'uso idropotabile della Provincia di Foggia e all'uso irriguo lungo il corso vallivo del fiume Fortore e nella pianura del Tavoliere.

Riguardo ai potenziali impatti, considerato che gli obiettivi del Piano d'Ambito si concertano sulla tutela della matrice Acqua, è plausibile ritenere complessivamente positivi i suoi effetti sulla stessa. Tali effetti sono verosimilmente individuabili come di seguito:

- Miglioramento della qualità delle acque potabili;
- Riduzione degli scarichi abusivi e privi di collettamento;
- Incremento del servizio depurativo e di trattamento delle acque reflue e dei rifiuti liquidi;
- Razionalizzazione della gestione della risorsa idrica.

Non sono stati rilevati effetti per la Riduzione della potenzialità di inquinamento delle falde da parte delle acque meteoriche.

Andranno attenzionati i potenziali effetti negativi che l'attuazione delle misure e la realizzazione degli interventi potranno generare sui corpi idrici nelle fasi di cantiere. La mitigazione di tali impatti negativi dovrà prevedere idonee misure e condizioni volte alla minimizzazione degli impatti stessi sui corsi d'acqua interessati dalle opere in fase di cantiere.

A titolo di esempio, per la tutela dei corpi idrici superficiali dovranno essere evitati, qualora possibile, attraversamenti degli alvei, lavori in prossimità delle sponde, etc.; inoltre, la programmazione dei lavori dovrà tener conto del ciclo vitale del biota acquatico.

Ai fini della tutela delle risorse idriche sotterranee dovranno essere previste opportune misure di tutela e limitazioni nei casi in cui le opere infrastrutturali interferiscano con zone di rispetto di cui all' art. 94 dal D. Lgs n. 152/06 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano".

L'attuazione del Piano non potrà pregiudicare il perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei di cui agli articoli 76 e 77 del TUA.

Gli interventi previsti nel Piano dovranno essere attuati tenendo in debita considerazione la fragilità del territorio regionale in ordine alle problematiche connesse al dissesto idrogeologico e alla tutela delle risorse idriche. Al fine di non pregiudicare le condizioni di sicurezza delle infrastrutture si dovrà porre particolare attenzione alla progettazione e alla realizzazione di opere in corrispondenza di aree in frana

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

segnalate nei Piani e Studi territoriali disponibili (Progetto IFFI e Piani Stralcio per L'Assetto Idrogeologico).

Pertanto dovranno essere definite in modo accurato sia le misure per impedire, ridurre e compensare in modo adeguato gli eventuali impatti negativi e significativi sulle componenti acque superficiali e sotterranee, sia le modalità di raccolta di dati e di elaborazione degli indicatori per le attività di monitoraggio e controllo degli impatti.

AGRICOLTURA/USO DEL SUOLO

La caratterizzazione ambientale per la componente Suolo viene svolta analizzando i dati dell'ultimo censimento ISTAT e la Carta della capacità d'uso dei suoli "Agricoltural Land Capability". Essa permette di suddividere il territorio regionale molisano in aree aventi una diversa potenzialità all'uso agro-silvo-pastorale. Il metodo applicato deriva da quello proposto da Klingebel e Montgomery (1961) per l'USDA (United States Department Agriculture); nel caso in esame i fattori d'influenza del suolo presi in considerazione sono: tessitura, profondità, scheletro, rocciosità, drenaggio, capacità di ritenzione idrica, fessurazione, erodibilità, acclività e pH. La metodologia impiega una scala gerarchica nella quale la valutazione di capacità d'uso più elevata si ha per quelle porzioni di territorio ove è possibile il maggior numero di colture o piante da pascolo senza che la coltivazione stessa, protratta per un periodo indefinito di tempo, possa provocare deterioramento al suolo.

A partire dalla carta di uso del suolo (Land Capability) si è proceduto, in una prima fase, ad una prima divisione del territorio, tenendo conto di alcune limitazioni, ed in considerazione del fatto che il dettaglio di informazioni cartografiche non è completo. Infatti solo circa il 60% dei Soil Scapes può al momento ritenersi descritto nella regione Molise, sia pure in modo non uniforme, da un adeguato numero di tipi pedologici (che sono evidenziabili solo ad un livello cartografico di grande dettaglio che attualmente mancano). Per ovviare a questa relativa carenza di informazioni cartografiche i poligoni e i Soil Scapes sono stati raggruppati in nuovi omogenei dal punto di vista geologico e le cui caratteristiche morfologiche (pendenza, lunghezza dei versanti, ecc.) e pedologiche sono attribuibili a classi simili. Ciascun poligono risultante da questa aggregazione è stato quindi classificato secondo il sistema USDA proposto da Klingebiel e Montgomery (1961) e comunemente utilizzato per la valutazione del suolo all'attitudine agli usi agricoli di un territorio.

La valutazione del territorio del Molise è stata effettuata classificando i differenti tipi di suolo in 8 classi a seconda delle più o meno severe limitazioni che essi impongono dal punto di vista dell'utilizzo agricolo potenziale.

Dall'analisi di quanto precedentemente esposto, integrato con altri strumenti "pianificatori" si sono individuati i seguenti impatti potenziali per le matrici oggetto delle osservazioni:

Consumo di suolo: impatti legati alla realizzazione di nuove infrastrutture (impianti di depurazione, collettori fognari, etc.) all'attivazione di misure per controllare/prevenire l'inquinamento da dilavamento di aree urbane e di infrastrutture viarie e di trasporto; alla eventuale realizzazione di piccoli nuovi invasi o serbatoi di accumulo locali.

Rifiuti: aumento della produzione di fanghi legato al potenziamento del sistema depurativo ma contemporaneo aumento dell'efficienza dell'impianto di disidratazione ai fini del conferimento della sostanza secca. Complessivamente si potrà ottenere un miglioramento della qualità del fango si da permettere, se

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

autorizzato, il riuso in agricoltura.

I potenziali effetti negativi sono suddivisibili in:

• impatti ambientali temporanei generati nelle fasi di cantiere per la realizzazione delle opere infrastrutturali che il Piano d'Ambito prevede (impatto poco significativo, relativo alla estensione di nuovi tratti di interconnessione reti acquedottistiche e fognarie e sostituzione tubazioni esistenti);

• impatti permanenti determinati da:
  - consumo di suolo
  - trasformazione del paesaggio (impatto significativo per l'elevato numero di interventi ricadenti in zone di vincolo).

Tuttavia, il Piano d'Ambito, per le sue caratteristiche, comporterà effetti sull'ambiente strutturalmente positivi, in relazione ai previsti interventi volti al miglioramento della qualità delle acque, al miglioramento della qualità di vita, alla promozione di soluzioni tecnologiche tese alla riduzione degli impatti ambientali e al recupero energetico.

Le eventuali pressioni ed effetti negativi saranno riconducibili essenzialmente alle fasi di cantiere per la realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche, fognarie e depurative, ma avranno carattere temporaneo e reversibile e sono più che compensati dall'utilità dell'opera in termini di miglioramento dello stato delle acque, come emerge chiaramente dalla scheda di sintesi riportata nelle integrazioni al Rapporto Ambientale.

Per quanto attiene alle eventuali misure di mitigazione di detti impatti, l'attuale livello di definizione degli interventi non consente di fatto l'individuazione precisa delle interferenze con le matrici e componenti ambientali del territorio interessato dagli stessi interventi. Pertanto, **nella fase progettuale le indicazioni derivanti dal presente esito istruttorio dovranno essere tenute in adeguata considerazione al fine di individuare misure di mitigazione/compensazione maggiormente puntuali ed efficaci.**

In conclusione, fermo restando quanto precisato anche per la tematica in esame e ribadito in più punti dei documenti del Proponente e della presente Relazione Istruttoria relativamente alla non immediata operatività del Piano ed all'attuale genericità delle azioni, in considerazione anche delle seguenti raccomandazioni/misure, non emergerebbero significative attività che potrebbe influire negativamente sulla tematica in oggetto e quindi sulla procedura di adozione del Piano.

Si raccomanda, tuttavia, che nella scelta dei tracciati delle condotte delle reti acquedottistiche e fognarie, si dovrà fare in modo di indirizzarne il posizionamento prevalentemente sulla viabilità esistente o comunque in aree di minore sensibilità ambientale minimizzando il nuovo consumo di suolo.

A tale scopo si potrà fare riferimento ai dati riportati su:

https://www.arpamolise.it/index.php?val=Suolo/ConsSuolo/ConsSuolo.php#_top

https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/suolo/il-consumo-di-suolo/i-dati-sulconsumo-di-suolo

https://www.consumosuolo.it/home

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

RIFIUTI

Per la tematica Rifiuti, EGAM considera quattro effetti, di cui due positivi e due indifferenti sotto il profilo ambientale (integrazioni febbraio 2024), come di seguito:

- Riduzione del rischio sulla salute umana e sull'ambiente naturale (effetto positivo)
- Miglioramento della conoscenza dei flussi di rifiuti liquidi prodotti (effetto positivo)
- Ridurre la possibilità di gestione illegale dei rifiuti liquidi (effetto indifferente)
- Potenziale incremento dei quantitativi di fanghi prodotti (effetto indifferente)

su cui sostanzialmente si concorda precisando tuttavia che, **al fine di poter generare effettivamente effetti positivi e contenere eventualmente effetti negativi, attualmente non considerati, in fase attuativa la gestione dei rifiuti prodotti dovrà essere conforme a quanto previsto dalla Pianificazione regionale (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti) nonché dalla normativa di settore con particolare attenzione agli aspetti diretti alla riduzione dello smaltimento in discarica annuo - fino al raggiungimento dell'obiettivo stabilito del 10% al 2035 dalla Direttiva 2018/850 UE, recepita dal d.lgs. 36/2003 modificato dal d.lgs. 121/2020 -, nonché relativamente agli aspetti di cessazione della qualifica di rifiuto (END of WASTE), target del PNNR, che ha come obiettivo l'incremento delle quote avviate al riciclaggio.**

ACQUE REFLUE E METEORICHE

Pur in considerazione degli effetti positivi che la realizzazione del Piano d'Ambito genererà sulla matrice ambientale Acque, ed in particolare, per quanto riguarda la tematica in oggetto, rappresentati da:

- Miglioramento della qualità delle acque potabili (effetto positivo)
- Riduzione degli scarichi abusivi e privi di collettamento (effetto positivo)
- Incremento del servizio depurativo e di trattamento delle acque reflue e dei rifiuti liquidi (effetto positivo)
- Razionalizzazione della gestione della risorsa idrica (effetto positivo)
- Riduzione della potenzialità di inquinamento delle falde da parte delle acque meteoriche (effetto indifferente),

come esposto da EGAM nelle integrazioni di febbraio 2024, si evidenzia che **la progettazione degli interventi dovrà tener conto di quanto previsto dal Piano di tutela delle acque -TITOLO IV MISURE PER IL RISPARMIO IDRICO - art.20 - per quel che concerne la classificazione degli interventi sui sistemi di approvvigionamento idrico e delle tipologie di rischio di approvvigionamento, così come previsto dalle "*Linee Guida operative per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche*" - *Settore Idrico* - del 14/09/2022, nonché della "Guida alla progettazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane" della collana Manuali e Linee Guida del Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali (SNPA) 1/2001 pubblicato sul sito dell'ISPRA al seguente link**

https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/guida-alla-progettazione-dei-sistemi-di

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Inoltre, poiché l'inquinamento delle acque meteoriche avviene principalmente a opera del dilavamento delle superfici viarie, in caso sia di sistema unitario che separato, **sarebbe consigliabile l'adozione, ove possibile, di una separazione delle acque meteoriche a monte delle reti fognarie vere e proprie, incentivando tale sistema soprattutto nelle aree di nuova urbanizzazione ove gli impianti interni sono da realizzare ex novo.**

La scelta tra sistemi unitari e separati presenta importanti ricadute ambientali, e di conseguenza il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici, in merito a:

- l'efficienza degli impianti di depurazione e le conseguenti implicazioni impiantistiche e gestionali degli stessi;
- i contenuti inquinanti degli scarichi delle portate meteoriche non controllate dagli impianti di depurazione (portate effluenti dagli scolmatori delle reti fognarie o dagli scarichi delle reti esclusivamente pluviali di sistemi separati).

BIODIVERSITÀ

Il Proponente considera la tematica della Biodiversità sia rispetto alla Rete Natura 2000, per le cui valutazioni di merito si rimanda integralmente al Format Valutatore per lo Screening di VIncA redatto dal Servizio Regionale competente, sia per le porzioni di territorio esterne a i Siti appartenenti a detta Rete, di seguito valutate.

In particolare, nella tabella degli impatti trasmessa a febbraio 2024 il Proponente individua per la Biodiversità un unico effetto negativo descritto come "*Interferenze degli interventi di nuova realizzazione con aree di interesse naturalistico-ambientale*", su cui sostanzialmente si concorda in quanto può essere considerato "omnicomprensivo" delle varie interferenze che le azioni attuative potranno generare sulla componente, intesa come specie di flora e di fauna e come formazioni vegetali/habitat naturali.

Tuttavia, gli impatti effettivamente generati avranno una significatività che sarà funzione della tipologia specifica e della ubicazione degli interventi nonché delle fragilità ecologiche insite nelle diverse aree di intervento, per cui dovranno essere valutati di volta in volta.

Ciò nondimeno, è possibile individuare fin da ora alcune misure ed alcuni accorgimenti utili alla mitigazione della significatività dei potenziali impatti, rimandando alla fase attuativa una migliore e più accurata definizione.

Tra questi accorgimenti/misure, in particolare:

- **al fine di evitare effetti di frammentazione, evitare di definire tracciati di infrastrutture lineari che interessino/interferiscano con habitat naturali;**
- **qualora quanto sopra non fosse possibile, minimizzare la lunghezza dei tracciati;**
- **per la stessa finalità, qualora possibile, evitare di ubicare le opere nelle aree cuscinetto ovvero di collegamento fra i Siti della Rete Natura 2000;**
- **adottare metodiche di ingegneria naturalistica;**
- **adottare cronoprogrammi dei lavori che evitino i periodi di riproduzione della fauna gravitante nelle aree di intervento;**

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- **adottare misure di contenimento delle polveri e del rumore qualora i cantieri siano ubicati in prossimità di aree naturali (ad es. barriere vegetali autoctone e fonoassorbenti);**
- **in caso di effetti negativi non evitabili, prevedere sempre adeguate misure di ripristino (per gli impatti in fase di cantiere) ovvero di compensazione (per gli impatti in fase di esercizio);**
- **preservare il più possibile gli habitat fluviali.**

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

RUMORE

Gli elaborati a disposizione per la procedura di VAS in parola forniscono indicazioni di massima sulle attività che il Proponente intende porre in essere al fine di migliorare la gestione integrata delle risorse idriche, intese come interventi su opere fognarie, su condotte di adduzione acquedottistiche, su sistemi di depurazione e sulle modalità di telecontrollo delle acque della Regione Molise.

In particolare dall'elaborato "Allegato 1 - Piano di interventi ed opere strategiche" si evincono gli interventi da realizzare per l'attuazione del Piano e nel Rapporto Ambientale vengono genericamente descritte le modalità di attuazione e la coerenza con altri Piani vigenti.

In merito a tali interventi, gli aspetti acustici vengono classificati come fonte di effetti ambientali trascurabili pur evidenziando "*incrementi di livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare effetti negativi sulla saluta della popolazione residente*".

La legge quadro n.447/1995 sull'inquinamento acustico introduce la necessità di valutare il rispetto dei limiti acustici indicati nel successivo decreto attuativo DPCM 1/03/1991 in relazione ai Piani di zonizzazione acustica vigenti ovvero ai limiti indicati all'art. 6 del medesimo decreto.

Pertanto, stante l'attuale genericità della descrizione degli interventi attuativi per la realizzazione del Piano (come elencati nel "Piano di interventi ed opere strategiche") la compatibilità potrà essere espressa solo singolarmente intervento per intervento valutando il rispetto dei limiti richiamati in relazione ai ricettori sensibili presenti nell'area.

Pur rilevando la necessità di assicurare il rispetto dei limiti normativi, la tipologia di interventi elencati, rientra nella in quella categoria di opere per cui gli interventi di mitigazione - da porre in essere all'origine, lungo la via di propagazione del rumore e in corrispondenza dei ricettori - sono tali per cui ragionevolmente si può ridurre l'impatto acustico nei limiti della tollerabilità umana e normativa.

Tuttavia, per determinati interventi che potenzialmente possono peggiorare il clima acustico in fase di cantiere e/o di esercizio, si rappresenta la necessità di prevedere valutazioni specifiche in materia acustica ovvero monitoraggi ad hoc e prescrivere, in caso di superamento, opportune misure di mitigazione quali, ad esempio, l'adozione di barriere fonoassorbenti.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

La tematica non è stata considerata dalla EGAM nella valutazione degli impatti attesi.

In caso le azioni operative dovessero generare Campi Elettromagnetici, si rimanda al

rispetto degli obiettivi di qualità di cui alla Legge 36/2001 recante "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" ovvero all'individuazione della DPA in corrispondenza dei conduttori e alla verifica dell'assenza al loro interno di ricettori sensibili.

5. Misure di Mitigazione

Le misure di mitigazione individuate dal Proponente (cfr. Rapporto Ambientale e integrazioni di febbraio 2024) risentono per forza di cose della difficoltà, a questo livello di pianificazione, di definire le caratteristiche operative degli interventi da realizzare e, di conseguenza, di stimare con precisione la significatività dei potenziali impatti e di individuare le più idonee misure di mitigazione degli stessi.

Ciò nondimeno, si prende atto del fatto che il Proponente nelle integrazioni trasmesse a febbraio 2024 individua, per quanto possibile, una serie di misure di mitigazione per le varie tipologie di interventi del Piano. Tra queste, l'utilizzo di materiali naturalistici ed ecosostenibili, la sostenibilità e il recupero energetico, l'adozione di sistemi di controllo, la riduzione/abbattimento delle emissioni in atmosfera, etc. o ancora, per gli interventi su impianti esistenti che prevedano la sospensione temporanea delle attività di depurazione, l'organizzazione delle attività di cantiere in modo tale da evitare l'eventualità che possano essere scaricate acque non depurate direttamente nel corpo ricettore, etc.

A tal proposito, come anticipato in premessa al Capitolo "Valutazioni Ambientali" della presente Relazione Istruttoria, al fine di orientare fin da ora il Piano d'Ambito alla sostenibilità ambientale **per le varie tematiche esaminate nel Capitolo precedente (par. 4 "Valutazioni Ambientali") sono state segnalate alcune misure/condizioni ambientali che, a giudizio dell'Autorità Competente, potranno essere incluse nella progettazione esecutiva degli interventi, indipendentemente dal fatto che le opere da realizzare debbano essere sottoposte *ope legis* ai Procedimenti di Valutazione Ambientale (Valutazioni preliminari, Verifica di assoggettabilità a VIA, Valutazione di impatto Ambientale.**

6. Monitoraggio

Ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 152/2006, "*… il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive*". In tal senso, il Piano di Monitoraggio Ambientale in ambito VAS dovrebbe articolarsi in indicatori di impatto (per il controllo degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano) e in indicatori prestazionali (per il controllo del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati).

Inoltre, al set di indicatori "ambientali", come su articolato, dovrebbe affiancarsi il set di indicatori "di Piano" diretti a verificare l'efficacia del Piano nel raggiungere i suoi obiettivi prefissati (indicatori di risultato) e la sua efficienza nell'attuare gli interventi pianificati (indicatori di processo).

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

In merito a ciò, il Proponente propone un set di indicatori di monitoraggio articolato in indicatori di contesto (caratterizzano la situazione ambientale ed identificano eventuali scostamenti dallo scenario di riferimento sia positivi che negativi, sia per effetto dell'attuazione del Piano d'Ambito che di fattori esogeni), di processo (controllano l'attuazione delle azioni del Piano e delle eventuali relative misure di accompagnamento, mitigazione/compensazione) e di contributo (controllano gli effetti significativi sull'ambiente misurando le variazioni del contesto imputabili alle azioni del Piano, compresi eventuali effetti imprevisti).

Nel ritiene corretta l'impostazione e l'articolazione del set di indicatori proposto dalla EGAM che pertanto si valuta favorevolmente, anche in riferimento alla suddivisione su esposta, si rappresenta l'opportunità che lo stesso set venga eventualmente aggiornato e migliorato in sede di progettazione esecutiva in modo da essere puntuale ed efficace rispetto ai singoli interventi, evitando genericità e ridondanze.

Ciò, peraltro, rappresenterebbe il corretto presupposto per attuare con quanto dichiarato dallo stesso Proponente relativamente al monitoraggio post operam: "*… a completamento delle azioni da mettere in campo al fine di garantire un elevato livello di protezione ambientale, si rammenta che verrà attuato un opportuno Piano di Monitoraggio (cfr. cap. 8) che, per sua natura, sarà in grado di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione/compensazione individuate in questa sede. Infatti, qualora i Report connessi all'attuazione del Piano di Monitoraggio dovessero evidenziare scostamenti tra gli effetti previsti in fase di pianificazione e gli effetti monitorati in fase di attuazione degli interventi del Piano, si provvederà all'individuazione ed attuazione di ulteriori misure di compensazione e mitigazione*".

Pertanto, in fase attuativa, allorquando saranno meglio definiti gli interventi operativi, qualora necessario, il piano di monitoraggio proposto in ambito VAS dovrà essere aggiornato e migliorato.

Inoltre, la documentazione progettuale dovrà essere corredata di opportuni Piani di Monitoraggio delle matrici ambientali maggiormente interessate/interferite, al fine di poter seguire nel tempo la significatività degli impatti ambientali connessi con l'attuazione del Piano. Come per le misure di mitigazione, ciò potrà essere fatto nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o di Verifica di assoggettabilità a VIA a cui gli interventi verranno eventualmente sottoposti secondo normativa, ovvero nell'ambito dei procedimenti autorizzativi degli interventi nei casi in cui gli stessi non debbano essere sottoposti alle procedure di Valutazione Ambientale.

A tal fine, come segnalato da ARPA Lazio in fase di scoping, il proponente potrà avvalersi delle indicazioni esposte nei documenti elaborati dl Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente SNPA disponibili sul sito web della Rete delle Agenzie Ambientali http://www.isprambiente.gov.it:

- *Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS* (Manuali e Linee Guida 148/2017);
- *Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale - Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente* (Manuali e linee guida 147/2017).

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Ancora, per la tutela delle risorse idriche, tematica maggiormente coinvolta nella realizzazione del Piano d'Ambiento, si segnala l'esigenza di predisporre il Piano di Monitoraggio venga impostato secondo le modalità e le frequenze del DM 260/2010.

Nell'ottica della circolarità delle Procedure di valutazione ambientale preventiva, è fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, commi 6 e 7 del d.lgs. 152/2006 nel caso in cui gli esiti del monitoraggio evidenziassero la sussistenza di impatti negativi imprevisti, diversi o maggiori, etc.

Infine, per completezza, si riporta quanto precisato da EGAM in merito al monitoraggio del Piano d'Ambito (Rapporto Ambientale, pag. 109): *"E' comunque necessario tener presente che gli effetti degli interventi programmati nel Piano d'Ambito non sono misurabili indipendentemente dalla realizzazione di molte altre tipologie di opere, previste da piani e atti di competenza dei settori agricolo e industriale, nel Piano di Distretto e nel Piano di Tutela. Pertanto, la sola realizzazione degli interventi del Piano d'Ambito può risultare ininfluente circa il miglioramento dell'ambiente, se non è affiancata dalla realizzazione di altre misure. Ne deriva che il monitoraggio del Piano d'Ambito, di competenza di EGAM, non può intanto prescindere in primis dal controllo dell'effettiva realizzazione da parte del Gestore degli interventi previsti dal Piano d'Ambito"*. Per tali aspetti, essendo relativi ai rapporti tra EGAM il Gestore nonché tra il Piano d'Ambito e il Piano di Tutela e di Distretto, non attenendo ad aspetti ambientali di competenza di ARPA Molise, si rimanda alle Strutture regionali Competenti/Procedenti.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

(Relazione istruttoria a cura dello Staff per le Procedure Autorizzative Valutative, nominato con Provvedimento del Commissario Straordinario n. 55 del 19/02/2020, nonché disposizioni Prot. n. 5801/2021 e Prot. n. 15715/2023)

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Sezione II – Parere

1. PARERE

In ragione delle finalità generali dell'intervento ed in base degli elementi messi a disposizione dal Proponente e qui valutati si ritiene che, a condizione che vengano messi in atto tutti gli accorgimenti e le mitigazioni utili a minimizzare gli eventuali impatti sull'ambiente dichiarati dal Proponente nella documentazione agli Atti nonché le indicazioni espresse dai Soggetti con Competenze Ambientali intervenuti nelle fasi di scoping e di consultazione sul Rapporto Ambientale e che vengano rispettate le Condizioni Ambientali enucleate nella Relazione di Istruttoria Tecnica e di seguito richiamate, limitatamente a quanto di competenza di ARPA Molise, possa essere espresso parere **favorevole** di Valutazione Ambientale Strategica del "*Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato della Regione Molise*" proposto dall'Ente di Governo dell'ambito del Molise per il Servizio Idrico Integrato (EGAM), rimettendo, tuttavia, all'Autorità Competente l'adozione della decisione definitiva.

Vanno fatte salve autorizzazioni, nulla osta, provvedimenti motivati, determinazioni e pareri da parte degli Enti preposti e Strutture Regionali competenti in materia non espressamente contemplate nella presente istruttoria.

2. CONDIZIONI AMBIENTALI

Si espongono di seguito alcune misure di mitigazione che si ritiene possano orientare fin da ora il Piano d'Ambito alla sostenibilità, superando efficacemente la genericità delle valutazioni ambientali legata all'indeterminatezza fisiologica delle azioni di Piano.

COERENZA INTERNA

Allorquando in fase attuativa saranno individuate puntualmente le azioni operative, al fine di verificare l'efficacia delle stesse nel raggiungere gli obiettivi che il Piano si prefigge e di individuare le azioni, il Proponente dovrà dimostrare di volta in volta, nell'ambito degli iter di valutazione ambientale/ autorizzazione, la coerenza delle azioni operative ovvero delle opere con gli obiettivi di Piano, anche attraverso l'uso di griglie di valutazione.

FASE ATTUATIVA

- In fase attuativa, in ragione della migliore definizione delle azioni operative qualora necessario, il Proponente dovrà individuare ulteriori misure di mitigazione/ compensazione maggiormente puntuali ed efficaci, anche sulla base di quanto esposto nella relazione Istruttoria di cui alla sezione I del presente Documento Tecnico.
- Pertanto, in fase attuativa, allorquando saranno meglio definiti gli interventi operativi, qualora necessario, il piano di monitoraggio proposto in ambito VAS dovrà essere aggiornato e migliorato.
- Inoltre, la documentazione inerente i progetti operativi dovrà essere corredata di opportuni Piani

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

di Monitoraggio delle matrici ambientali maggiormente interessate/interferite, al fine di poter seguire nel tempo la significatività degli impatti ambientali connessi con l'attuazione del Piano. Come per le misure di mitigazione, ciò potrà essere fatto nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o di Verifica di assoggettabilità a VIA a cui gli interventi verranno eventualmente sottoposti secondo normativa, ovvero nell'ambito dei procedimenti autorizzativi degli interventi nei casi in cui gli stessi non debbano essere sottoposti alle procedure di Valutazione Ambientale.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

EMISSIONI IN ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

In fase di cantiere, al fine di contenere le emissioni in atmosfera di inquinanti e di polveri, il Proponente/Soggetto attuatore dovrà provvedere a:

- Agglomerazione della polvere mediante umidificazione del materiale;
- Adozione di processi di movimentazione con scarse altezze di getto e basse velocità;
- Irrorazione del materiale di risulta polverulento prima di procedere alla sua rimozione, nonché irrorazione con acqua dei materiali di pezzatura fine stoccati in cumuli;
- Copertura di eventuali depositi a scarsa movimentazione;
- Limitazione della velocità massima sulle piste di cantiere (20-30 km/h);
- Previsione di sistemi di lavaggio delle ruote all'uscita del cantiere;
- Ottimizzazione dei carichi trasportati (mezzi possibilmente sempre pieni in conformità con il cds);
- Impiego di mezzi d'opera e mezzi di trasporto a basse emissioni;
- Utilizzo di sistemi di filtri per particolato per le macchine/apparecchi a motore diesel;
- Copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati sugli autocarri;
- Limitazione dell'attività di scavo e di movimento terra nelle ore di vento intenso (>6 m/s);
- Limitazione della velocità degli automezzi all'interno del cantiere a 30 km/h;
- Bagnatura delle strade sterrate percorse dagli automezzi qualora necessario, ovvero nei periodi particolarmente secchi;
- Utilizzo di nebulizzatori durante le attività di demolizione;
- Periodica manutenzione delle macchine e delle apparecchiature con motore a combustione;
- Spegnimento degli automezzi quando in sosta.

In fase attuativa, il Proponente dovrà esaminare e valutare le questioni odorigene, con particolare riferimento ai potenziali impatti connessi con la realizzazione degli interventi sul sistema depurativo, sottoponendo le relative valutazioni al vaglio delle Autorità/Strutture che verranno coinvolti nei procedimenti autorizzativi ovvero valutativi degli interventi.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

- Per la tutela dei corpi idrici superficiali dovranno essere evitati, qualora possibile, attraversamenti dell'alveo, lavori in prossimità delle sponde, ovvero la programmazione dei lavori dovrà tener conto del ciclo vitale del biota acquatico.
- Ai fini della tutela delle risorse idriche sotterranee dovranno essere previste opportune misure di tutela e limitazioni nei casi in cui le opere infrastrutturali interferiscano con zone di rispetto di cui all' art. 94 dal D. Lgs n. 152/06 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano".
- L'attuazione del Piano non potrà pregiudicare il perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei di cui agli articoli 76 e 77 del TUA.

AGRICOLTURA/USO DEL SUOLO

- Nella scelta dei tracciati delle condotte delle reti acquedottistiche e fognarie, si dovrà fare in modo di indirizzarne il posizionamento prevalentemente sulla viabilità esistente o comunque in aree di minore sensibilità ambientale minimizzando il nuovo consumo di suolo.

RIFIUTI

- In fase attuativa la gestione dei rifiuti prodotti dovrà essere conforme a quanto previsto dalla Pianificazione regionale (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti) nonché dalla normativa di settore con particolare attenzione agli aspetti diretti alla riduzione dello smaltimento in discarica annuo - fino al raggiungimento dell'obiettivo stabilito del 10% al 2035 dalla Direttiva 2018/850 UE, recepita dal d.lgs. 36/2003 modificato dal d.lgs. 121/2020 -, nonché relativamente agli aspetti di cessazione della qualifica di rifiuto (END of WASTE), target del PNNR, che ha come obiettivo l'incremento delle quote avviate al riciclaggio.

ACQUE REFLUE E METEORICHE

- La progettazione degli interventi dovrà tener conto di quanto previsto dal Piano di tutela delle acque - TITOLO IV MISURE PER IL RISPARMIO IDRICO - art.20 - per quel che concerne la classificazione degli interventi sui sistemi di approvvigionamento idrico e delle tipologie di rischio di approvvigionamento, così come previsto dalle "Linee Guida operative per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche" - Settore Idrico - del 14/09/2022, nonché della "Guida alla progettazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane" della collana Manuali e Linee Guida del Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali (SNPA).
- Ove possibile, si consiglia l'adozione di una separazione delle acque meteoriche a monte delle reti fognarie vere e proprie, incentivando tale sistema soprattutto nelle aree di nuova urbanizzazione ove gli impianti interni sono da realizzare ex novo.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

BIODIVERSITÀ

- Al fine di evitare effetti di frammentazione, evitare di definire tracciati di infrastrutture lineari che interessino/interferiscano con habitat naturali;
- Qualora quanto sopra non fosse possibile, minimizzare la lunghezza dei tracciati;
- Per la stessa finalità, qualora possibile, evitare di ubicare le opere nelle aree cuscinetto ovvero di collegamento fra i Siti della Rete Natura 2000;
- Adottare metodiche di ingegneria naturalistica;
- Adottare cronoprogrammi dei lavori che evitino i periodi di riproduzione della fauna gravitante nelle aree di intervento;
- Adottare misure di contenimento delle polveri e del rumore qualora i cantieri siano ubicati in prossimità di aree naturali (ad es. barriere vegetali autoctone e fonoassorbenti);
- In caso di effetti negativi non evitabili, prevedere sempre adeguate misure di ripristino (per gli impatti in fase di cantiere) ovvero di compensazione (per gli impatti in fase di esercizio);
- Preservare il più possibile gli habitat fluviali;

RUMORE

Per gli interventi che potenzialmente possono peggiorare il clima acustico in fase di cantiere e/o di esercizio, il proponente dovrà svolgere valutazioni specifiche in materia acustica ovvero monitoraggi ad hoc e prescrivere, in caso di superamento, opportune misure di mitigazione quali, ad esempio, l'adozione di barriere fonoassorbenti.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

In caso le azioni operative dovessero generare Campi Elettromagnetici, si rimanda al rispetto degli obiettivi di qualità di cui alla Legge 36/2001 recante "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" ovvero all'individuazione della DPA in corrispondenza dei conduttori e alla verifica dell'assenza al loro interno di ricettori sensibili.

Il Direttore del Dipartimento di CB
Dott.ssa Maria Grazia CERRONI

"Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.lgs 07.03.2005 n.82"

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49816/2024 del 11-04-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente